

Il vescovo Beschi ai genitori «Non abbiate paura del futuro»

L'incontro nell'auditorium di Mozzo. «Un figlio è un dono al mondo»
Una raccomandazione alle famiglie: non isolatevi, comunicate

MOZZO

PAOLO ARESI

Il vescovo parla, il cineteatro gremito ascolta, senza battere ciglio, mercoledì sera, per un'ora. Il vescovo parla alle insegnanti e ai giovani genitori di Mozzo e dintorni che hanno i bambini alle scuole materne. Parla di un tema che gli sta particolarmente a cuore, dei bambini, i bambini come dono. Sebbene questi siano anni in cui da noi di bambini se ne mettono al mondo ben pochi.

«Davvero un figlio è un dono? Un dono per chi? Nei vissuti sappiamo che non sempre il figlio è vissuto come un dono. Non dobbiamo idealizzare, dobbiamo guardare in faccia la realtà. Non nascondere i timori, le preoccupazioni, le resistenze... Ma penso tuttavia che la categoria del dono rappresenti il criterio migliore per pensare a un figlio». Un criterio. Una categoria. Un dono per chi? Ogni genitore è anche figlio: è una categoria che accomuna tutti gli esseri viventi, tutti gli uomini. Siamo tutti figli, tutti donati al mondo da qualcuno che c'era prima di noi.

«Siamo figli di Dio»

Ha detto il vescovo Francesco: «Tutti abbiamo il potere di chiudere la nostra vita. Nessuno ha il potere di avviarla. E la relazione fra genitore e figlio è di norma la



Un momento dell'incontro con il vescovo mercoledì sera al cineteatro di Mozzo FOTO BEDOLIS

più profonda, la più pregnante della vita. Fondamentale. Lo stesso Gesù si qualifica "Figlio di Dio", si rappresenta nella relazione "padre-figlio" e ci consegna una nuova concezione del mondo fondata su uno straordinario assunto: ciascuno di noi è figlio di Dio».

Gesù figlio di Dio, Gesù dono di Dio. Dono a chi? «Un figlio è un dono al mondo - ha detto il vescovo -. Un figlio non è per i genitori, è per il mondo, è per il futuro». E su questa affermazio-

ne monsignor Beschi si è soffermato quando ha affrontato il tema dell'educazione: «Educare un figlio richiede tempo, richiede fiducia. Educare significa offrire un orizzonte a un bambino, significa indicargli orientamenti, donargli quel che serve per renderlo libero nel tempo che vivrà. Il futuro. Educare significa credere nel futuro».

Regala momenti di emozione il discorso di monsignor Beschi. Riecheggiano le parole di Papa Wojtyła: «Non abbiate paura».

Pure in un mondo difficile, non abbiate paura a dare la vita. Perché - dice il vescovo - niente c'è di più gratificante nella vita. Poi le domande della platea: il figlio disabile, la lotta contro i messaggi negativi che piovono dai mass media, l'isolamento delle famiglie. Il vescovo ha detto di non avere ricette. Ma una cosa l'ha raccomandata: «Le famiglie non devono appartarsi, ma parlare, comunicare, entrare in relazione profonda, rifiutare l'isolamento. Come è sempre stato».

Sorisole sul web per ricordare «ol preòst sant»

SORISOLE

Un sito internet per ricordare la figura di don Antonio Rubbi, il settecentesco preòst sant di Sorisole, e per approfondire, con documenti e immagini, la storia della comunità cristiana ai piedi del Canto Alto.

Uno spazio virtuale (www.centrostudirubbi.it) presentato martedì sera al centro parrocchiale dopo la celebrazione della Messa, presieduta da monsignor Umberto Midali con il parroco don Giuseppe Minelli, per ricordare il 226esimo anniversario della morte del Rubbi. Un sacerdote (nato a Zogno nel 1693 e morto a Sorisole nel 1785) che monsignor Midali ha definito «singolare e luminosa figura del clero bergamasco, un pastore umile e santo».

La venerazione per la figura di don Rubbi è ancora radicata nella gente, che ha riempito la chiesa prepositurale del paese alla presenza del sindaco Stefano Gamba. Nell'omelia il parroco ha ripercorso la giornata tipo di don Rubbi attingendo all'ultima biografia (edizioni Elledici - Velar)

curata dal dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale, Luigi Roffia, che a Sorisole abita da 50 anni.

Una fama di importanza europea

«La fama di don Rubbi - ha rievocato don Minelli - raggiunge importanza europea. Ecclesiastici e potenti, ma anche molti poveri, giungevano a Sorisole richiamati dalla sua nomea di santità, per guarire nel corpo e nello spirito. Accoglieva tutti, ascoltando, benedicendo e trasmettendo un messaggio fondamentale basato sulla preghiera, la confessione e la Grazia di Dio». «Adesso - ha proseguito il parroco - c'è un sito internet al quale possono collegarsi da ogni dove, in modo particolare i nostri missionari, ma anche coloro che desiderano conoscere un prete dalla vita esemplare per il quale auspichiamo l'introduzione della causa di beatificazione. Un desiderio che ho espresso anche al nostro vescovo, monsignor Francesco Beschi, chiedendo la possibilità e le modalità per nominare un postulatore romano».



Luigi Roffia e don Giuseppe Minelli presentano il sito su don Rubbi

Dopo l'Eucaristia, nel centro parrocchiale, Luigi Roffia ha presentato ufficialmente il nuovo sito. «È la finestra virtuale del Centro Studi don Rubbi - ha premesso - dove intendiamo portare avanti la memoria di una personalità di profonda spiritualità che richiamava nella Sorisole del tempo migliaia di persone come attesta anche il Bortolo Belotti nella sua "Storia di Bergamo e dei Bergamaschi". Ma non solo. Il sito infatti - ha proseguito - alla storia e alle virtù di don Rubbi associa la storia religiosa, culturale, artistica e sociale della parrocchia. Vogliamo attivare studi, ricerche e raccolta di do-

documenti che diano lustro sia al preòst sant sia alla comunità».

Sito sempre in aggiornamento

Il sito è stato preparato da un ragazzo, Ivan Grazioli, con la supervisione di Alessandro Rota, insegnante di informatica all'Ite «Belotti» di Bergamo. Il materiale inserito, in continuo e costante aggiornamento, viene dal gruppo di lavoro del Centro Studi che ha come obiettivi la pubblicazione di periodi e libri su don Rubbi, l'organizzazione di incontri di studio, la formazione di una biblioteca specializzata e di un archivio. ■

Bruno Silini

A SCANZOROSCIATE

«Dal coma alla vita», serata con gli Amici di Samuel

L'associazione Amici di Samuel, il gruppo scout Pedregno e «Quelli del 1974 e dintorni» presentano una serata «in cui - recita la locandina dell'iniziativa - sarete travolti da intense emozioni nel vedere come fede e speranza hanno trasformato una tragedia in una fantastica storia d'amore». La serata è quella di domani, alle 20,30, nella sala della comunità della parrocchia di San Pantaleone a Scanzorosciate e sarà l'occasione per vedere le immagini del dvd live «Samuel, dal coma alla vita», in cui sono ripresi i momenti più significativi di una storia di dolore divenuta un inno alla vita. Durante la serata - aperta a tut-



La storia di «Samuel, dal coma alla vita». Serata a Scanzo

ti e alla quale sono invitati, in particolare, «tutti coloro che sono stati, saranno, sono scout» - ci sarà anche la possibilità di acquistare il libro sulla storia di Samuel oltre alla possibilità di aderire all'associazione Amici di Samuel.

IN BREVE

VALBREMBO



«Il parcheggio è una discarica»

A Valbrembo, in via Europa, il parcheggio di un quartiere residenziale, a due passi dal noto parco faunistico, si è trasformato in una discarica a cielo aperto. Lo segnalano alcuni residenti, che oltre a lamentare un via vai notturno nello stesso parcheggio, hanno notato l'accumularsi dei rifiuti: «Questo parcheggio, oltre ad essere una tappa fissa per alcune coppie - racconta un residente della palazzina che si affaccia al parcheggio - è diventato una discarica abusiva. Non solo sacchetti di plastica e preservativi, ma anche vecchie televisioni e materiale in eternit. Chiediamo più controlli da parte del Comune».

TORRE BOLDONE

Stasera torneo di Risiko

Un torneo di Risiko è in programma stasera alle 20,30 nel centro polivalente di Torre Boldone (piazza del Bersagliere). Per iscriversi (gratuitamente), si può inviare via email il proprio nome, cognome e numero di telefono all'indirizzo di posta elettronica risikobg@gmail.com.

ORIOCENTER

Punto di ascolto per i giovani a Orio



Fra i «Oriocenter» domani

Continua domani dalle 15 l'esperimento dei frati cappuccini di Albino di attivare un centro di ascolto per i giovani al primo piano del centro commerciale «Oriocenter». Visto il buon esito dei due appuntamenti precedenti questa volta i frati in galleria saranno addirittura cinque. Sono presenti al centro commerciale per scambiare qualche parola con i giovani e rispondere per chi volesse alle loro domande esistenziali.

MOZZO

Storie di montagna in biblioteca

Stasera alle 20,45 nella biblioteca di Mozzo l'incontro «Mister Tao: uomini e storie di montagna», con Andrea Gaddi e Fabio Palma. Verranno proiettati i documentari «La corona dell'Himalaya» e «Senza ritorno». L'evento è organizzato dalla biblioteca con il Club alpino italiano. Ingresso gratuito.